

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
 Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

1912.....?

A proposito del volume testè pubblicato con questo titolo, ci permettiamo alcune considerazioni in relazione col nostro porto.

La pubblicazione ha fatto enorme impressione nel pubblico italiano appunto perchè l'anonimo autore, forse un po' troppo esageratamente, ha detto netta e schietta la verità, ed ha additato col coraggio un pericolo, che, se non è immediato non cessa di essere un grave pericolo. E sotto questo rapporto non arriviamo a comprendere l'accanimento dei tecnici nel tentare di svelare l'anonimo: se la pubblicazione ha detto il vero, ed ha messo il dito nella piaga, poco importa che essa sia stata scritta dall'ammiraglio Tizio o Caio; se essa non ha alcun valore non comprendiamo perchè si debba mettere il campo a rumore e darle tanta importanza.

Se l'autore ha voluto conservare l'anonimo ha dovuto avere le sue buone ragioni: il libro si deve apprezzare dalla sostanza e non dal nome che spesso può dargli un valore che non ha. Lasciamo dunque nell'ombra volontaria il modesto e valoroso scrittore, e ringraziamolo, se non altro, per l'alto scopo cui si è ispirato e che egli ha perfettamente raggiunto.

Quello che è certo si è che in 50 anni di vita nazionale tutti gli uomini succedutisi al governo d'Italia hanno trascurato l'adriatico, e tutte le loro cure e tutta la potenzialità dei nostri bilanci hanno speso in pro dell'alta Italia occidentale sotto lo specioso pretesto della difesa nazionale, come se le fortificazioni del confine orientale e le opere nei porti dell'adriatico non riflettessero gli interessi generali della patria.

E sotto questo aspetto il volume 1912 ha dovuto riuscire ostico al Governo il quale, tra le righe del dotto volume ha letto la disapprovazione del suo operato ed il *redde rationem* che la coscienza pubblica gli comincia a chiedere.

La negligenza del Governo verso l'adriatico, la colpevole sua trascuratezza sono state causate dalla sistematica avversione agli interessi del mezzogiorno, perchè se così non fosse stato ad ogni anno si fosse fatto qualche cosa, non saremmo al punto in cui siamo.

Dal 1859 al 1866, e cioè dopo due guerre combattute coll'Austria, ogni governo preveggenze, come quello austriaco, avrebbe volto lo sguardo al remoto avvenire, e dal 1866 al 1881 epoca della malaugurata occupazione di Tunisi e della

tensione dei rapporti colla nostra consorella latina e quindi per i primi 21 anni della vita nazionale che cosa fece il governo per i nostri porti, pel nostro mare? Nulla.

E la sua azione negativa contro di noi e contro gli interessi della patria in rapporto intimo coi nostri, fu così deplorabile che la voce di Matteo Renato Imbriani protestante, contro l'occupazione dell'isoletta Pelagosa da parte dell'Austria, restò solitaria e senza effetto.

Dove noi non siamo d'accordo coll'autore del volume è nella spesa di 500 milioni per la trasformazione del lago Varano in porto militare.

Oltre che tale somma non basterebbe pel completo assetto di quel lago ai fini proposti, sta il fatto che col decimo appena di tale somma si potrà fare del naturale e vasto porto di Brindisi il più valido baluardo al canale d'Otranto e all'arsenale di Taranto, ed il più sicuro porto di rifugio e di rifornimento alla Squadra dell'Adriatico, che ancora non esiste sui quadri della nostra marina da guerra.

La somma preventivata dall'autore del volume in un miliardo e 100 milioni verrebbe così ridotta quasi della metà, ottenendosi con minore spesa molto di più di quello che egli si ripromette.

Poichè non bisogna dimenticare che la corrente nell'Adriatico è discendente lungo la costa italiana, e tutti i porti, meno questo di Brindisi, sono volti a N o NO e quindi soggetti all'interrimento; che a Brindisi è (ci si passi la frase) *centrifugato* dal capo Gallo, mentre il creando porto del Varano, posto alla base del promontorio Gargano, dove la corrente deve e dovrà convergere, perchè ostacolata dallo stesso promontorio, sarà sempre soggetto al colinamento.

Sarebbe sempre preferibile Brindisi, e se l'autore non lo ha tenuto presente, sarà stato per la sua estensione, molto più limitata di quella del lago Varano, ma quando veramente si volesse

ove si vuole quel che si vuole si potrebbero fare miracoli, come si son fatti altrove.

Noi facciamo voti che il governo si desti una volta per sempre e volga la mente ed il cuore agli alti destini della patria, che riconosca i suoi torti verso di noi e la sua leggerezza verso l'adriatico, ed invece di baloccarsi e di lambiccarsi il cervello a scoprire il nome di un dotto figlio d'Italia, studi i mezzi più efficaci per guadagnare il tempo perduto, tragga dal volume in parola ogni utile am-

maestramento e renda così omaggio al genio italiano che vigila costante sulle sorti della patria.

DRAPPI E DAMASCHI

Il Naso.

Molière, l'arguto Molière, che con uno scoppio di risa faceva entrare nella mente degli uomini delle grandi verità, notò che tutte le dame del XVII secolo desideravano sopra ogni cosa avere, insieme con una piccola bocca e con due grandi occhi vivaci, un naso ben fatto. — Pascal con saggia gravità ne spiegò la ragione: « Se il naso di cleopatra fosse stato più corto, tutta la superficie terrestre sarebbe mutata ». Buffon non fu meno reciso; egli affermò che il naso è la condizione *sine qua non* della bellezza del volto; e chi ben rifletta non vorrà certamente dargli torto.

Accingiamoci ora ad un breve ma rigoroso esame dei principali tipi in cui si possono classificare i nasi, fondandoci naturalmente su quanto uomini di scienza hanno detto e scritto in proposito.

Il più perfetto di tutti i nasi, ma anche il meno comune, è naturalmente il naso greco. Di una purezza di linee perfetta, dritto, senza una curva, forma il prolungamento della fronte. E' il naso dei grandi imperatori e delle superbe imperatrici dell'antichità.

Dopo il classico naso greco è doveroso parlare di quello aquilino, anche perchè è il naso maestoso, regale per eccellenza, il naso dell'uomo superiore.

Nettamente separato dalla fronte da un rialzo ben marcato, si restringe quindi curvandosi all'estremità.

Un'esagerazione del naso aquilino è il naso a becco, caratteristico della razza ebraica. A questo naso fa contrasto quello rialzato, o all'insù, come volgarmente si dice, che rivela una mente svegliata, sempre in agguato del nuovo, del vero, del migliore, un carattere in apparenza versatile, ma che poi sfugge il punto capitale delle situazioni, e spesso, in speciali circostanze mentre sembra voler perseguire un ideale, scende a terra.

Come ogni classificazione teorica, questa che abbiamo esposta è assoluta ed esclusiva; nella realtà invece predominano le forme intermedie. Un miscuglio dei tre tipi rapidamente descritti dà una varietà quasi infinita.

Così v'è il naso ambizioso, quello che, per la lunghezza della parte media, manifesta l'estensione dei desideri, l'insaziabilità degli appetiti; il naso sognatore, che ha nello stesso tempo del naso all'insù e del naso aquilino, ed i cui contorni più delicati, senza curve brusche e tratti precisi, rivelano l'incertezza vaporosa dei pensieri e la leggerezza dei sogni; il naso artistico, che ha molto del greco ma con una lieve prominente, e il naso romano, che è una derivazione del precedente, ma più grosso, e potrebbe dirsi il tratto d'unione fra quello greco e quello aquilino. Quello romano è il naso dominante; non è seducente ma dà al volto un carattere speciale che si impone e si fa obbedire piuttosto per timore che per amore.

Passiamo ad altri tipi. Il naso presuntuoso, di una rudezza di linee straordinaria, con la punta leggermente volta all'insù, caratterizza l'uomo, il quale vorrebbe superare gli ostacoli che incontra sul suo cammino, ma che poi dinanzi alle difficoltà si arresta. Il naso fiducioso, di media dimensione, è attraente per la sua semplicità e grazia, ma è poco comune. Gli somiglia moltissimo il naso buono, che ha però delle dimensioni più proporzionate.

Più comune è quello sprezzante, albero fieramente piantato in mezzo al viso, come vessillo sopra una fortezza, dai tratti ben marcati, ma difficilmente definibili; si tradisce spesso con un sollevamento delle narici che fa abbassare gli occhi.

Di dimensioni ordinarie, ma senza la perfezione greca e la maestà dell'aquilino e lo schiacciamento del camuso, è il naso ridente, che, pur non essendo di per sé bello, dà al viso una grazia speciale, che generalmente attira e seduce.

Il naso pensatore, messo molto in rilievo dalla profondità delle orbite che lo inquadra, solido e risoluto, contrasta grandemente con quello curioso, inquisitore, esageratamente volto all'insù; quest'ultimo rende il viso umano simile al muso della faina, ed accusa in realtà un carattere un po' subdolo.

Il naso indolente è caratterizzato da un piccolissimo rialzo nella parte inferiore, e dalla forma larga, grassoccia; quello caritatevole dalle narici larghe, dai tratti grossolani; quello impertinente, più lungo del comune, affilato, con le narici rialzate ai lati, quasi per lasciar entrare tutto ciò che passa, sembra voler dire: « Audaces fortuna adjuvat ».

La enumerazione continuerebbe ancora a lungo, anzi fino all'infinito, perchè tutti i nasi hanno tra loro almeno delle piccolissime differenze, che caratterizzano e rivelano la psiche dei loro possessori.

Il più piccolo libro del mondo.

È stato pubblicato anni or sono dalla ditta Fratelli Salmin di Padova, ed è grande quanto l'unghia del pollice d'una signora. Contiene una lettera inedita di Galileo Galilei a madama Cristina di Lorena, scritta nel 1615; misura dieci millimetri per sei e si compone di 208 pagine, ciascuna di nove linee, e comprende da novantacinque a cento lettere per pagina. Bisogna notare che questo volumetto dei Salmin, degno di essere un modello di formato per la letteratura dei pigri gulliveriani, è stampato con caratteri mobili piccolissimi, e si può leggere a occhio nudo, tanto la stampa è chiara e nitida.

Massime e pensieri

La scienza sanitaria si può riassumere in una sola parola: La nettezza. L'acqua e l'aria pura ne sono i principali sostenitori.

Sattarello

Riceviamo e pubblichiamo

Brindisi 7. Giugno 1909

EGREGIO AMICO

« Tutti un duro letargo han travagliato
 « Errammo tutti... »

Le non buone condizioni attuali della nostra Città di giorno in giorno vanno deteriorando, e dovrebbero richiamare senza indugio le sollecite cure della nostra Amm. Comunale su due argomenti entrambi importanti, e che sono due problemi igienici ed economici ad un tempo: Acqua potabile, Bonifica dei terreni paludosi dell'Agro brindisino; il primo di competenza del Comune ed il secondo dello Stato.

Gli antichi Romani, provvidi sempre nella ricerca e nella fornitura dell'Acqua, e nella costruzione di Piazze e strade (la Via Appia che congiungeva Roma con Brindisi per la linea più diretta n'è la prova più palpabile), costruirono un acquedotto, or son venti secoli, che poi fu chiamato Acquedotto Romano.

Esso forniva acqua potabile agli

abitanti di quell'epoca che raggiungevano la bella cifra di 70 mila, non solo, ma ne forniva anche alle numerose Legioni quivi di stanza, o che transitavano per l'Oriente o viceversa.

Ma il tempo edace, i movimenti cosmo-tellurici, le invasioni barbariche e la nequizia degli uomini, congiurarono a danno di questa provvida, necessaria ed utile opera; ed i condotti di detta acqua, per i continui sedimenti e formazione di salinetti, non mai rimossi, ne impedirono il libero corso, in modo, che obbligata a cercare fughe nelle adiacenze, si rese insufficiente ai bisogni quotidiani dei Cittadini.

D'altra parte, la mancata sorveglianza dell'Autorità competente, permise ad alcuni privati di servirsi di quell'acqua per i loro usi particolari, accrescendo il danneggiamento in alcuni punti dell'Acquedotto, e diminuendone le quantità.

Varie Amministrazioni locali in diverse epoche nulla vollero, nulla seppero opporre a tanto danno, girando la grave questione, senza risolverla, occupandosi accademicamente, o proponendo progetti costosi senza attuazione di sorta, come se non fosse affare di pubblico interesse e dovere dell'Amministrazione il ripararvi.

Intanto da un ventennio la nostra popolazione straordinariamente resasi densa, da superare di due terzi la cifra della popolazione anteriore, sia per forza intrinseca, sia per gente avventizia maggiore, sente il bisogno dell'acqua potabile.

E quel ch'è più grave è questo:

Avendo il Governo riconosciuto, sebbene un pochino in ritardo, l'importanza e la sicurezza del nostro Porto, nell'Adriatico, l'ha ora classificato Porto Militare, per cui fin da oggi molte Torpediniere e Corazzate qui stazionano e svernano con i relativi e numerosi Equipaggi.

L'acqua potabile è divenuta perciò più necessaria di prima, e più di prima insufficiente.

Ricordiamo che altre volte la nostra Città era stata prescelta a sede d'un Reggimento di Cavalleria (lo dica qualche entusiasta deluso) e non si ottenne per deficienza d'acqua potabile. E l'Amministrazione Comunale dell'epoca vi dormì sopra!

La bonifica, poi, ch'è di competenza dello Stato, ha sempre attirato la più seria attenzione degli Scienziati e degli Uomini di Governo fin dalla missione Scientifico-Ieronna (sono 2 secoli decorsi) Pignonati-Caravelli; ed oggi, dopo tanti fiumi d'inchiostro versato, a me sembra che si sia fatto e si faccia ben poco.

Per ciò che riguarda gli obblighi dello Stato, facciamo voti, e ne interessiamo i nostri Rappresentanti al Parlamento ed i Ministri competenti, affinché la piaga delle nostre paludi venga risanata a prò di tanta popolazione, obbligata ad abitare le mortifere zone adiacenti. Per quanto riguarda poi l'Amministrazione Comunale, incitiamola perchè si affretti

ad attuare le deliberazioni già prese, adottando quei provvedimenti rispondenti ai bisogni, in modo che non restino nei polverosi Archivi Comunali, come elementi di storia Patria non raccomandabile ai nostri nepoti.

DIX

Il Congresso agricolo di Brindisi

Debbò il piacere di essere stato anch'io una seconda volta congressista al tiranno Morfeo che, neppure colla promessa di una gita in barca e relativa pesca insieme all'amico Camillo, volle liberarmi Domenica poche ore prima del solito.

E' proprio vero che chi dorme non piglia pesci, ma può pigliare qualche altra fortuna che non è del semplice pescatore; così per non sapere che fare, senza volerlo, fui ancora congressista. Non mi rincrebbe Domenica di avere assistito alla seconda seduta del Congresso nel Salone del Circolo degl'Impiegati al Teatro Verdi, perchè se non altro imparai qualche cosa di antiflosserico, con illustrazioni di tasse, di crisi vinicola, di consorzi, di urli, invettive, schiamazzi e raccomandazioni presidenziali.

Nella prima seduta del Congresso, del 30 Maggio scorso, dopo il discorso inaugurale del Prof. Vallese, dopo la dotta relazione del Dott. D'Ambrosio sulla necessità di riparare al disastro della crisi vinicola col metodo, possiamo dire suo ed efficace, della graduale distruzione del vigneto per dar campo ad altre produzioni più proficue, e dopo la profonda relazione del Dottor Marzano sui metodi razionali dell'allevamento dei bovini, e la interessante discussione a proposito col Dottor Carrozzo, il Sig. Ferdinando De Giorgio propose, d'accordo col Sig. Carmelo Capozza, che nella seconda seduta del Congresso si dovesse discutere sull'abolizione della tassa antiflosserica. E fummo così a Domenica ultima, colla speranza di una preparazione seria da parte di tutti i congressisti di Brindisi, sull'arduo argomento che interessava e preoccupava, ma rimasi deluso perchè non si fece che criticare l'opera del Consorzio locale, quando la discussione si sarebbe dovuta svolgere con altri criteri. Lo stesso Signor De Giorgio, colla sua proposta, non si mantenne nei limiti dell'argomento, ed il Sig. Capozza, colla relazione applaudita perchè abbastanza convincente per la serietà delle argomentazioni, venne a transigere raccomandando come subordinata la riduzione della tassa antiflosserica spostando così la questione dai suoi veri termini.

Non fui io solo a comprendere male la vera portata della proposta De Giorgio-Capozza, perchè il Comm. Danesi, che di quella proposta si era preoccupato, venne animato dai migliori propositi di difesa sulla necessità dell'esistenza dei Consorzi antiflosserici di cui dimostrò l'utilità con un discorso molto abile. Fu l'equivoco che suscitò interruzioni da parte del giovane Avv. Francesco Passante, primo fra tutti, il quale pur approvando gli argomenti del Commendatore, credeva a ragione non fosse necessaria tutta quella difesa, perchè interessi locali reclamavano un'azione energica contro il Consorzio antiflosserico di Brindisi che nulla aveva fatto di buono, e che anzi tutto trascurava ancora con danno dei proprietari.

Fu equivoco dunque sia per i Presidenti e Delegati dei diversi Consorzi della Provincia, i quali signori muniti di buona volontà ed argomenti (per me poco sani) credettero di dover ingaggiare una battaglia generale, e sia per i cittadini i quali speravano di giungere alla soppressione del Consorzio Antiflosserico di

Brindisi, o alla soppressione della tassa che indica un peso, senza vantaggio alcuno. E nell'equivoco ci si restò parecchie ore, mentre l'Assemblea tumultuava ed interrompeva, ed i Signori Luigi Stefanelli ed Enrico Palumbo, più degli altri, polemizzavano animatamente col Comm. Danesi; e saremmo rimasti, senza intenderci, fino a sera, se il Dott. Barnaba primo ed il Sig. Vincenzo Ruggiero dopo, non avessero chiarito l'equivoco dimostrando la poca opportunità di occuparsi dell'opera del Consorzio di Brindisi nella sede di un Congresso, in cui affari d'indole generale, dovevano trattarsi.

L'intesa venne dunque a tarda ora, con un'approvazione di un ordine del giorno compilato dal Prof. Consiglio di Galatina che disse, anche parole in difesa dei Consorzi antiflosserici, facendo voti che a questi fosse concessa una più larga opera di azione nel campo dell'agricoltura e del commercio.

Non ho avuto in mente di fare la cronaca del Congresso, ma di far notare che ci fu sopraffazione per mancanza di accordi e di comuni intendimenti. A miglior tempo potremmo discutere cogli egregi Signori Delegati e Presidenti dei Consorzi, e ricercare insieme le ragioni poco scientifiche del sorgere di questi istituti, e studiare d'accordo se la loro opera, molto problematicamente utile, poteva essere compiuta dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, o dalle Scuole Agrarie, o da altri Istituti già esistenti senza gravare l'economia di una tassa che non è lieve quando sottrae alla ricchezza del paese migliaia e migliaia di lire che più produttivamente potrebbero essere impiegate. Sono nati questi Consorzi, esistono e si lasciano pur vivere; ma se al governo si fa comprendere la volontà di non pagare più oltre la tassa, anche minima stabilita dalla legge, il Governo potrà dire: io non vi ho imposto i Consorzi, voi li avete voluti, manteneteveli. Chi li ha voluti? Sono sempre i maligni che rispondono: « I magnati »

t. m.

Ci rincresce questa volta di non poter essere pienamente d'accordo col nostro valoroso t. m., specie perchè a noi consta che il Prof. Migliacci ha spiegato sempre la massima attività e singolare avvedutezza nell'adempimento del suo mandato, per cui l'opera sua ha dato i più soddisfacenti risultati.

La Direzione

Elargizioni della Regina

In seguito alla visita fatta da S. M. la Regina a questo Ospedale ed all'Orfanotrofo di S. Chiara, è pervenuta al Presidente della Congregazione di Carità un'elargizione di lire 1000, destinate, metà per il primo Istituto e metà per il secondo.

Lavori alla Stazione Centrale

Non sappiamo con quale coraggio si faccia strombazzare dai giornali della Provincia, che l'Amministrazione delle Ferrovie ha deliberato per la nostra Stazione Centrale importanti lavori di ampliamento, quando questi si riducono alla espropriazione di una miserabile zona di terreno, consistente in cinquanta metri quadrati?

Eppure, dai pezzi grossi della prefata Amministrazione si è riconosciuta l'importanza di questo scalo, e quella che sarà per assumere fra non guari!

Da chi dipende, ora, se a Brindisi nessuno di lassù pensa come dovrebbe?

E disinteressamento del nostro Deputato, dell'Amministrazione Comunale o dei cittadini?

Rispondano i lettori!

Una Cooperativa pugliese a Roma

A Roma, nelle sale del Circolo Pugliese, alla presenza di numerosissimi aderenti, fu costituita per rogito di notaio comm. Petragliani una Cooperativa di consumo, allo scopo di vendere in Roma gli svariati prodotti delle Puglie, nella loro genuinità, alcuni dei quali tuttora sconosciuti.

Il Consiglio direttivo è stato composto dai signori on. Domenico Zaccagnino presidente; Avv. Giuseppe Guarini, vice-presidente; consiglieri i signori: barone Francesco Saverio D'Amely-Caravita, con funzioni di tesoriere, Biagio Jatta, Avv. Giordani Michele, Avv. Vittorio Positano, comm. Raffaele Calabrese, sostituto procuratore generale, Avv. Michele Fenicia, Avv. Adolfo Cafiero, che assume le funzioni di segretario.

Sindaci effettivi: Francesco Artona, Avv. Giovanni Merla, Avv. Alessandro Magno, supplenti: Cav. Alfredo Reichlin, Luigi Cioffrese.

Proviviri: conte Giovanni Sabini, on. Nicola Melodia, senatore del Regno, Avv. Michele Gigante, Avv. Luigi del Sonno, Giovanni Pagliaro.

I nomi dei componenti il Consiglio di amministrazione, e quello del presidente on. Zaccagnino, danno serio affidamento alla geniale e nobile iniziativa, che certamente sarà per riuscire di grande vantaggio alle regioni pugliesi, ed ai consumatori della piazza di Roma, avendo la costituita Cooperativa precipuo scopo di mettere in diretta relazione produttori e consumatori con reciproco vantaggio.

La chiusura dell'Esposizione

Domani, a quanto si dice, l'Esposizione Agricola-Industriale, la cui riuscita, dato il breve tempo in cui fu organizzata, può dirsi soddisfacente, sarà chiusa al pubblico; ed il Comitato provvederà per la convocazione della Giuria che dovrà destinare i premi. A tale proposito circolano parecchie voci, fra le quali alcune maligne, poichè si dubita da diversi che le cose non saranno improntate a quella giustizia che in questi casi dovrebbe usarsi con massimo scrupolo.

Ci è anzi pervenuta al riguardo una lettera, che abbiamo cestinata perchè priva di firma, dove già si fanno delle brutte previsioni in merito, però noi non possiamo pronunciarci, ed attendiamo serenamente la fine del delicatissimo lavoro.

Ha dato anche campo a non poche osservazioni da parte degli interessati, la formazione della prefata Giuria, in cui, si dice, fanno parte non pochi incompetenti, nonchè interessati.

Torneremo a miglior tempo sull'argomento.

Nostre corrispondenze

Da Taranto (per cartolina)

(DUE MARI) — 11 Giugno — Lire 376 mila trafugate — Sabato 5 corrente è scomparso il Quartiermastro del nostro Arsenal, Cav. Serafino Licastro, trafugando dalla Cassa forte che aveva in consegna, la cospicua somma di L. 376 mila!

Del Licastro non si hanno finora notizie, e la sua fuga ha molto impressionato questa cittadinanza.

Furto di moschetti alle guardie municipali! — Nientemeno, in una delle scorse notti furono rubati dalla caserma delle nostre guardie municipali di mare, cinque moschetti ed una giubba.

Le indagini fatte al riguardo dall'Ufficio di Pubblica Sicurezza, hanno portato l'arresto di tali Vincenzo Battista di Cosimo e Francesco Caleandro fu Vincenzo.

Utilissima ed umanitaria iniziativa — Per iniziativa del Dott. Delli Ponti, assessore d'Igiene, saranno tenute alle lavatrici locali delle conferenze sulla infezione tubercolare, allo scopo di far loro conoscere quanto la scienza ha escogitato, per evitare le terribili conseguenze prodotte dalla trascuratezza di esse lavatrici nell'adempiere il delicato mandato.

Destinato a tale scopo è stato il Dott. Luigi Piccione.

L'iniziativa è meritevole del massimo encomio.

COMUNICATO

« La Società Elettrica Pugliese » avvisa i Sigg. Utenti che a partire dal 1. Luglio p. v. la tariffa speciale di L. 0,80 per Kwora rimane invariata per i soli consumatori di luce con lampade ad incandescenza, di tipo normale, mentre tutti coloro che vorranno usufruire dei tipi di lampade così dette a consumo ridotto, pagheranno la tariffa ordinaria di L. 1 per Kwora.

« Società Elettrica Pugliese »

La prelodata Società ci fa sapere, poi, che si provvederà di lampade a consumo ridotto, per cederle agli utenti a prezzo di costo.

Quando compri «Razia» guarda la latta
Se non tu presa l'avrai contraffatta

CRONACA

Per l'espurgo

della cisterna-deposito petrolio per la stazione delle torpediniere, eseguito la settimana scorsa, abbiamo veduto per parecchi giorni le acque del porto interno coperte da un denso iridescente strato di materie grasse e graveolenti, di brutto effetto.

Siccome tali espurghi avvengono raramente, è cioè quando i depositi sono esauriti, e le cisterne si puliscono per immettervi il nuovo combustibile, così noi volgiamo preghiera al Comando delle torpediniere perchè gli espurghi futuri siano eseguiti dalle cisterne in rotta per Taranto, oppure al passaggio dei Trapanelli.

Tra breve

si darà principio ai lavori di basolamento del tratto di via lungo la banchina del palazzo Monticelli alla barca S. Maria.

In tale occasione volgiamo preghiera al Municipio ed al Genio Civile, perchè sia una volta per sempre sistemata la fogna che convoglia le acque dalla via Leucio Flacco, retrostante al casotto daziario, al mare, fonte di malaria, ed occasione di continue proteste da parte dei passanti e degli abitanti.

Il grave inconveniente sarà eliminato sol che la fogna stessa si ricostruisca a fortissima pendenza, come sono stati eseguiti dal Genio Civile i tombini sottostanti alla banchina adiacente.

A proposito dei quali tombini noi richiamiamo l'attenzione del Genio Civile e del Municipio, sullo stato di indecenza in cui sono tenuti quelli sottostanti alla banchina dove si ormeggia l'Elettrico, a motivo delle acque sporche che vi gettano quei signori vicini abitanti, i quali non hanno alcun riguardo dei passeggeri, o degli ufficiali e marinai borghesi e militari, per fare il comodo loro.

E dire che nell'ufficio daziario vicino trovasi sempre di servizio una guardia del Municipio!

Moneta greca

Il Ministero del Tesoro ha disposto che le monete greche di argento da lire 1, 2 e Cent. 50 di conio non anteriore al 1867, possano accettarsi nei pagamenti e versamenti dagli esattori, tesorieri, ricevitori ecc. fino al 15 del pros. vent. Settembre.

Bambino che annegava salvato

Domenica scorsa, mentre il bambino Luigi Ungaro di Ferdinando, di anni 7, era intento a baloccarsi sul ciglio della banchina, nelle vicinanze della Capitaneria di porto, cadeva in mare; e sarebbe miseramente perito, se non fosse accorso, per salvarlo, il giovane carbonaio Augusto Romano, che gettatosi in mare lo estrasse sano e salvo.

L'Ungaro fu trasportato nella propria abitazione in via degli Albizzi Num. 12, dalla guardia Municipale Candita.

Additiamo alle autorità competenti il nobile atto del bravo Romano.

Sala Radium

In questa sala, dotata del più perfezionato apparecchio Cinematografico, si darà nella prossima settimana LA TUSCA, da non confondersi con altre pellicole già date a Brindisi sotto il medesimo titolo.

Orario ferroviario

Lecco

Arrivi — 6,48 9,42 - 13,33 - 17,8 - 23,10
Part. — 5,17 8,23 - 11,40 - 19,10 - 22.

Bari

Arrivi — 8,8 11,30 - 16,50 - 18,42 - 21,45
Partenze — 7 - 9,50 - 13,55 - 17,20.

Taranto

Arrivi — 6,20 - 12,10 - 19.
Partenze — 8,20 - 13,42 - 17,17.

Perchè i tubercolotici

e le persone dimagrite

hanno avversione per i cibi? Perchè i loro organi digestivi non sono in grado di consumare convenientemente i cibi ordinari, vale a dire che non riescono a trarne sufficiente profitto.

La Somatose porta nell'organismo sostanze nutritive in forma facilmente digeribile, senza richiedere, da parte degli organi della digestione, un lavoro superiore alle loro forze. Data come ausiliare della dieta ordinaria, essa, che è utilizzata completamente, produce talvolta sorprendenti aumenti di peso.

Se gli insetti disturbano il tuo sonno
Colla «Razia» sol' cacciarli su ponno

Romagnoli & Gigante in liquidazione BRINDISI

Il giorno 15 corrente, alle ore 9, nello stabilimento vinicolo della cessata Ditta Romagnoli e Gigante avrà luogo la vendita volontaria all'asta pubblica ed al maggior offerente, di tutti i mobili ed attrezzi enologici appartenenti alla suddetta Ditta e cioè: tini da fermentazione, filtri, pompe da torchi, botti da trasporto ed altri attrezzi.

Brindisi 8 Giugno 1909

La Commissione liquidatrice

Per chiarimenti rivolgersi all'ufficio della Ditta.

Stato Civile

dal 5 all'11 Giugno 1909

Nati 12 — Rossetti Pasquale, Zongoli Lucrezia, Guadalupi Vincenzo, Montagna Teodoro, Cassiano Maria, Virgilio Pasquale, Miglietta Antonio, Pinto Alberto, Mauro Adolorata, Divenosa Cosima, Altavilla Antonio, Scelsi Gaetano.

Morti 7 — Giannocari Maria a. 37, Greco Lazzaro a. 52, Molendini Concetta a. 21, Palazzo Luigi a. 90, Panunzio Giovanna a. 74, Di Nunzio Vito m. 5, Stemma Teodoro g. 11.

Pubblicazioni 1 — Arpino Cosimo a. 24 con Balena Maria Lucia a. 22.

Matrimoni 4 — Alleva Nicola a. 36 con Perfetti Maria a. 22, Piliego Giuseppe a. 39 con Cafarella Cosima a. 31, Guarini Francesco a. 27 con Nisi Elvira a. 37, Lestingi Cosimo a. 32 con D'Amore Giacomina a. 21.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1909

Laboratorio e Deposito

di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Corso Umberto I. (pal. De Marzo) scala destra p. p.

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc. Chiedere listino prezzi.

Ambulatorio Oculistico

DIRETTO DAL

Dottor TEODORO ZONGOLI

Strada Lauro N. 20

Visita tutti i giorni dalle 8 alle 12.

Malattie Veneree

e della Pelle

DOTT. LONGHI

Via Anime, 31 — Brindisi

NON PIU'

Miopi — Presbiteri e Viste deboli
OIDEU - Unico e solo prodotto del mondo.

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo esplicativo, Gratis — Scrivere V. Lagala, Vic. 2 S. Giacomo 1, Napoli

L'unico preparato col celebre Sando di Mysore Inoffensivo, sopprime il Goppale, il Gubbe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. FARM. S. Vito, Brindisi, in tutte le Farmacie.



Latticini freschissimi

Mozzarelle, Mantecate, Scamorcie, Caci cavalli e Provoloni, nonché OLIO finissimo di Mofetta, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Panizzolo in piazza Sedile.

MONTECATINI

Sali

TAMERICI

PURGATIVI NATURALI

Trovansi in tutte le Farmacie e Drogherie.

Agente generale per il Meridionale d'Italia

ENRICO MARTINA } BRINDISI
NAPOLI

Cura dell'alcolismo

L'ubriachezza non esiste più.



Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate dalle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche

vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi eppoi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate a

„COZA HOUSE“

76, Wardour Street — LONDRA 939 (Inghilterra.)

Depositi a Brindisi Farm. A. CELLIE — Farm. Cav. TEODORO DORIA.

OVULI VAGINALI D'IPPOLITO

DI

GLICERINA SOLIDIFICATA

medicati all'Istituto, Thigenol Roche, Cocaina, Tannino, Iodoformio, Pro-targol, Belladonna ecc. e secondo prescrizione speciale dei Signori Medici.

Preparazione di ovuli Antifecondativi speciali.

Scatole da 10 ovuli all'Ittiolo L. 1,25.

Dietro richiesta si mandano campioni gratis ai signori Medici e Farmacisti.

FARMACIA D'IPPOLITO - BRINDISI

Gabinetto per analisi chimiche e microscopiche.